



BARBERA, RE DI PALERMO

Presidente del Palermo nel decennio tra il 1970 e il 1980, quando la squadra siciliana giunse due volte in finale di Coppa Italia (perdendone una ai rigori contro il Bologna), Renzo Barbera è l'imprenditore a cui è stato intitolato lo stadio della Favorita. Giuseppe Bagnati e Vincenzo Prestigiacomo ne ripercorrono la storia in "Barbera. Romanzo di un presidente" (Nuova Ipsa, 168 pagine, 18 euro).



UNA SCELTA DIFFICILE

Un thriller ambientato nel mondo del calcio dilettantistico, un sottobosco che per il più non finisce sotto i riflettori. Quella che ha scritto Marco Fedele in "Lo stadio" (Le Mezzelane, 288 pagine, 11,40 euro) è la storia di un dirigente che vende le partite e di un terzino che lo scopre e ha novanta minuti di tempo - siamo all'ultima giornata e ovviamente è una sfida decisiva per la promozione - per decidere come comportarsi.

IL MAESTRO E IL CAMPIONE



BLONK

QUELLA NOTTE DELLA TRAGEDIA

"Il maestro e il campione" (Blonk, 283 pagine, 15,20 euro) di Luisa Mandrino racconta la storia di Ciro Converti e di Vincenzo Imperato, pugile in attività dal 1993 al 2009, campione italiano dei pesi medi e supermedi, suo malgrado protagonista dell'incontro valido per il titolo tricolore in cui perse la vita l'amico Fabrizio De Chiara. La tragedia segna la vita dello stesso Imperato e del suo maestro.

LA NAZIONALE CHE FECE LA STORIA DELLA PALLAVOLO

L'ITALIA DI JULIO VELASCO LA SQUADRA PERFETTA ANCHE SE SCONFITTA

PASTORE DEDICA UN LIBRO ALLA FORMAZIONE DEI FENOMENI

ANDREA SCHIAVON

Ci sono storie di cui si conoscono già il finale. Eppure, ogni volta che riprendi in mano quel libro o che riguardi quel film, lo fai sempre con l'infindata speranza di scoprire che stavolta le cose cambieranno, che finirà in modo diverso. Prendete ad esempio un film come "Carlito's Way", giusto per restare nei dintorni di uno che avrebbe potuto essere un grande allenatore: Brian De Palma sin dai titoli di testa ci dice che cosa aspetta Al Pacino. Eppure ogni volta che lo riguardi spera che Carlito Brigante possa finalmente andarsene tranquillo ai Caraibi. E' questo lo spirito con cui in tanti ci accingiamo a leggere "La squadra che sogna" il libro (edito da 66th&2nd) che Giuseppe Pastore ha dedicato alla Nazionale più vincente della pallavolo italiana, quella capace di vincere tre Mondiali di fila. Quella capace di perdere la finale olimpica ai Giochi di Atlanta '96.

I PRIMI CONVOCATI

Il lavoro di Pastore è ricco di riferimenti cinematografici e storici e, soprattutto, supportato da una minuziosa ricerca d'archivio. Parte dalle origini, da quell'elenco di convocati compilato da Julio

Velasco nella primavera del 1989, quando era ancora impegnato nelle finali-scudetto con Modena. Il tecnico inizia chiamando i giocatori che non sono impegnati nella finale e dunque hanno già concluso la stagione, convocandoli a Modena con la sigla P.A. «probabili azzurri». Ecco quel-

giocatori: da Parma arrivano Marco Bracci e Andrea Zorzi, mentre sono già a Modena Lorenzo Bernardi, Luca Cantagalli e Andrea Lucchetta. Vale la pena ripassare le età di alcuni di quei ragazzi convocati: Zorzi ha 23 anni, come Gardini e Cantagalli, Bernardi ne ha 20 e Gianni addirittura

ni - Per rispetto a questo gruppo, non mi sentirei mai motivare un'esclusione».

Il debutto da ct è il 26 maggio 1989 in un piccolo palazzetto di Rovereto, con un 3-0 contro la Spagna, e poche settimane dopo lo scenario non è molto più prestigioso: per giocarsi l'ac-

volò azzurro (e una delle formazioni più vincenti dell'intero sport italiano) si chiama Olimpiade.

Se uscire di scena ai quarti di finale a Barcellona '92 è doloroso, quello strazio è niente rispetto a quello che attende l'Italia ad Atlanta '96. Ripercorrendo qui quelle due sconfitte con l'Olanda sarebbe la sublimazione del sadismo sottotere.

Pastore non è un sadico, ma per dovere di cronaca non risparmia alcun dettaglio, in particolare della partita che valeva la medaglia d'oro. A cominciare dalla frase premonitrice di Peter Blangé prima della finale di Atlanta: «ci conoscete troppo bene, perciò sorprendervi sarà impossibile. Ma tutt'al più potremmo battervi».

Si può giudicare perfetta una squadra che fallisce, per due volte di fila, l'appuntamento più importante? Questo quesito ti accompagna anche quando il libro è finito. La conclusione la sapevi già, ma è proprio quell'interrogativo a renderla diversa da come te l'aspettavi. Forse proprio questa è la vera eredità della Nazionale di Velasco: ti costringe e ripensare l'idea che avevi della perfezione. E a ricordarti che in nessun dizionario è un sinonimo di vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA RIFERIMENTI CINEMATOGRAFICI E STORICI, LA CRONACA MINUZIOSA DI QUEGLI ANNI STRAORDINARI



Julio Velasco, 68 anni (GETTY)

BLANGÉ AD ATLANTA: «IMPOSSIBILE SORPRENDERVI, TUTT'AL PIÙ POTREMMO BATTERVI»

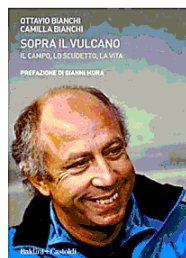
la lista di nomi, con tra parentesi i club d'appartenenza che rileggendo l'ora fanno tanto amarcord: Andrea Anastasi (Sisley Treviso), Sergio Besozzi (Eurostyle Montichiari), Ferdinando De Giorgi (Eurostyle Montichiari), Francesco Fedi (Camst Bologna), Andrea Gardini (Sisley Treviso), Stefano Margutti (Conad Ravenna), Roberto Masciarelli (Odeon Falconara) e Paolo Tofoli (Petrarca Padova). A scudetto assegnato si uniranno altri cinque

18. Lucchetta, che passa per veterano, ne ha 26. Nella lista stilata da Velasco manca Fabio Vullo, il palleggiatore campione d'Italia con Modena, il regista della Nazionale di Carmelo Pittera. Nei mesi precedenti però si è scontrato con Velasco e quelle prime convocazioni - con un'esclusione tanto clamorosa - sono il modo con cui il nuovo ct lancia un messaggio a tutti. «Tutti sono utili, nessuno indispensabile - replica Velasco a chi gli chiede spiegazio-

nesso agli Europei l'Italia vola a Stavanger, in Norvegia, e da lì prosegue sino a Stenebyen, un villaggio di mille abitanti. E' da qui che inizia il viaggio che porta al primo titolo, quello europeo, ottenuto battendo la Svezia a Stoccolma.

CINQUE CERCHI

L'elencazione dei successi potrebbe proseguire perché dopo gli Europei arrivano le World League e i Mondiali. L'incompiuta della squadra più forte nella storia della palla-



QUANDO NAPOLI COMANDAVA CON BIANCHI

SANDRO BOCCIO

Puoi dire di no a tutti, ma non a una figlia. Grazie a questa alchimia è oggi possibile avere nero su bianco la testimonianza diretta di un protagonista indiscusso di anni che furono incredibili per il calcio a Napoli. Ieri come oggi Ottavio Bianchi è uomo di poche parole e molti fatti. Ora sono finalmente raccolti in "Sopra il vulcano" (Baldini+Castoldi, 160 pagine, 16 euro), il libro scritto insieme con la figlia Camilla, giornalista all'Eco di Bergamo. Un titolo che è il perfetto riassunto di una esperienza fatta in due fasi in una città non facile, in cui ogni evento (vittoria o sconfitta che sia) viene vissuto con passione piena, vera, senza freni. Un ambiente che avrebbe potuto sfiancare chiunque, ma non Bianchi. Corrado Ferlaino gli consegna nel 1985 una squadra fatta di ottimi giocatori, eccellenti giocatori e un fuoriclasse assoluto come Diego Armando Maradona. Un club che fino a quel momento aveva vinto un paio di Coppa Italia e basta. Con Bianchi il cambio di passo porta il sud al centro dell'attenzione. Mondì lontani, quali la concretezza bergamasca e i fuochi di artificio di uno spogliatoio composto di personalità impossibili da imbrigliare. Eppure arrivano il primo storico scudetto (il 10 maggio 1987) e il primo trionfo europeo (la Coppa Uefa il 17 maggio 1989). Quattro stagioni da vivere senza il tempo di respirare, da ritrovare in una autobiografia che regala un ultimo tesoro: la prefazione di Gianni Mura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP 5 ASSOLUTA

1. ECHI IN TEMPESTA
Chivichè & Dabos e/o
2. LE INTERMITTENZE DELLA MORTE
José Saramago Feltrinelli
3. LE ASSAGGIATRICI
Rosella Pastorino Feltrinelli
4. SPILLOVER
David Quammen Adelphi
5. UN'ESTATE CON LA STREGA DELL'OVEST
Kobe Bryant Feltrinelli

TOP 5 SPORT

1. IO, GIORGIO
Giorgio Chiellini Sperling & Kupfer
2. ELEVEN RINGS
Phil Jackson Libreria dello Sport
3. CUORI ROSSOBLU
Luca Telese Soferino
4. THE MAMBA MENTALITY
Kobe Bryant Rizzoli
5. LA FIAMMA ROSSA
Gianni Mura Minimum Fax

Fonte: Ibs



È il 1990 e l'Italia festeggia a Rio de Janeiro la vittoria dei Mondiali, dopo aver battuto 3-1 Cuba in finale. Per gli azzurri è il primo di tre titoli mondiali consecutivi (il terzo conquistato nel 1998 con Bebeto, successore di Velasco, nel ruolo di ct)



Giuseppe Pastore. La squadra che sogna

PUBBLICATO DA 66TH & 2ND

Per anni l'Italia gioca meravigliosamente, vince sempre e vince tutto. Quasi tutto, perché le sfugge il traguardo che Europeo dopo Europeo, Mondiale dopo Mondiale, World League dopo World League, si trasforma in ossessione: la medaglia d'oro alle Olimpiadi. "La squadra che sogna" è il libro pubblicato da 66th&2nd (208 pagine - 17 euro) che Giuseppe Pastore ha dedicato a quel cammino.